

mente per due giorni continui, e nella quale perdettero da dodici mila uomini, sebben però anche i Francesi rimasero malmenati di modo che non si sentirono in istato di seguirarli. Dopo questa sconfitta le città del Milanese per la maggior parte, con Milano la Capitale aperfero le porte al Conquistatore, e perciò il Duca Massimiliano, che si era ritirato nel Castello, domandò capitolazione, e fu patuito ch'egli avesse a cedere il suo Ducato al Re di Francia, con questo che gli fosse data una pensione annuale di cinquanta mila Ducati, e in tal guisa il Re Francesco divenne possessore assoluto del Milanese un mese dopo la battaglia di Mariignano. I Veneziani suoi confederati ricuperarono intanto la maggior parte delle città che perdute avevano nell'ultima guerra. Il Pontefice s'accordò allora con il Re di Francia di cedergli Parma, e Piacenza, con patto che il Re dall'altra parte dovesse prestargli ajuto nella ricuperazione del Ducato d'Urbino, e acconsentì inoltre di abolire la Prammatica Sanzione, in luogo della quale si avesse a stabilire il Concordato; dove fra le altre cose si dichiarava che il Re abbia la nomina de' Vescovi e degli Abbati di Francia.

Il Re Francesco procurò nel tempo che soggiornò in Milano di acquetare gli Svizzeri, e gli riuscì di rinnovare l'antica lega cogli otto Cantoni. Quanto agli altri Principi Italiani, mandarono tutti a rallegrarsi della prosperità delle sue armi, benchè tutti egualmente avesse-